



**Comune di Pietrasanta**  
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841

Il Sindaco

Prot. ID 1189878 N° 15509

del 28/04/2017

Al Prof. Sergio Rocchi  
Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra  
Università di Pisa  
mail [sergio.rocchi@unipi.it](mailto:sergio.rocchi@unipi.it)  
pec [dst@pec.unipi.it](mailto:dst@pec.unipi.it)

Al prof. Paolo Mancarella  
Magnifico Rettore  
Università di Pisa  
mail [rettore@unipi.it](mailto:rettore@unipi.it)  
pec [protocollo@pec.unipi.it](mailto:protocollo@pec.unipi.it)

e p.c.

Al dott. Pietro Suchan  
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucca  
mail [procura.lucca@giustizia.it](mailto:procura.lucca@giustizia.it)  
pec [prot.procura.lucca@giuistiziacert.it](mailto:prot.procura.lucca@giuistiziacert.it)

Alla Regione Toscana  
Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici  
pec [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Alla Provincia di Lucca Servizio Ambiente  
pec [provincia.lucca@postacert.toscana.it](mailto:provincia.lucca@postacert.toscana.it)

Alla Arpat pec  
[arpat.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it)

Alla Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dipartimento di Prevenzione  
att.ne Dott.ssa Ida Aragona

pec [prevenzione.usl12@postacert.toscana.it](mailto:prevenzione.usl12@postacert.toscana.it)

A Gaia spa  
att.ne Ing. Francesco Di Martino  
pec [gaia-spa@legalmail.it](mailto:gaia-spa@legalmail.it)

Alla Autorità Idrica Toscana  
pec [protocollo@pec.autoritaidricatoscana.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidricatoscana.toscana.it)

Alla Agenzia Regionale per la Sanità  
pec [ars@postacert.toscana.it](mailto:ars@postacert.toscana.it)

OGGETTO: Recesso del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa dal tavolo tecnico come istituito dal Protocollo di Intesa DGRT n.1259 del 22/12/2014 "per il superamento della contaminazione da tallio dell'acqua pubblica nel Comune di Pietrasanta" - Riscontro nota del Dipartimento datata 26/04/2017.

Riscontriamo la nota in oggetto trasmettendo a tutti gli Enti in indirizzo la lettera del Sindaco (prot. 12284 del 01/04/2017) citata dal Direttore del Dipartimento prof. Rocchi, al quale era stata trasmessa in via riservata (ALLEGATO 1).

I contenuti della stessa infatti vengono richiamati quali elementi cui far conseguire, necessariamente, il recesso immediato da parte del Dipartimento dal tavolo tecnico previsto dal Protocollo di Intesa DGRT n.1259 del 22/12/2014, (ALLEGATO 2) adducendo una presunta ingerenza da parte del Sindaco stesso nell'attività di ricerca, nonché palesando un risentimento per aver egli manifestato alcune riserve sulla condotta adottata in diverse occasioni dal Dipartimento universitario.

Come potrà essere direttamente letto, nella nota prot. 12284/2017, niente altro si rappresentava se non che fosse stato ulteriormente ignorato dal Dipartimento quanto già più volte e da tempo richiesto, sia di persona in occasione delle sedute di tavoli tecnici, che con corrispondenze varie con i singoli professori, e cioè di gestire l'attività di campionamento in modo certificato e probante, onde scongiurare dispersioni di energie e risorse pubbliche, nonché creare allarmismi e fratture sociali. (ALLEGATO 3.1). Sono state molteplici le occasioni in cui, infatti, abbiamo ricevuto risultati di analisi senza informazione completa sui parametri indagati, sulla data o sul luogo di raccolta nonché sulle modalità di campionamento o trattamento nonché relative a campioni conferiti, anche molti giorni dopo la data del prelievo, senza alcuna precisazione sulle modalità di conservazione e prelievo (ALLEGATO 3.2). Così come ci sono state occasioni in cui sono state pubblicamente riferite notizie potenzialmente allarmanti senza un preventivo confronto tra istituzioni preposte volto alla massima trasparenza e diffusione di dati oggettivi (ALLEGATO 3.3).

Per completezza dobbiamo anche sottolineare che in data 11/05/2016 uno dei professori del Dipartimento comunicava per mail di aver effettuato dei campionamenti per la rilevazione del tallio, ma non ne trasmetteva gli esiti relativamente alle utenze private argomentando che l'accordo era scaduto in data 31/03/2016 e, rivendicando ragioni di privacy, li inviava soltanto ai Comitati locali. Il Vicesindaco Mazzoni gli rispondeva ricordando sia gli obblighi di collaborazione stabiliti dalla normativa nonché il fatto che il Sindaco è autorità sanitaria locale e che questo incomprensibile atteggiamento poteva mettere in pericolo la salute dei cittadini. Seguiva risposta polemica che nulla aggiungeva al tema. (ALLEGATO 4). Vale la pena sottolineare infine che spesso è capitato, dopo le analisi, di assistere a

divulgazioni di notizie senza alcun coordinamento e con modalità allarmistiche e comunicazione al Comune con tempistiche non ottimali. (ALLEGATO 5).

Ricordando il continuo riferimento che nella detta nota prot. 12284/2017 viene fatto alla relazione prot. 12104/2017 dell'Azienda USL (alla stessa per altro allegata), si evidenzia che il Sindaco mai entra nell'aspetto tecnico stante il fatto che, come scrive il prof. Rocchi, non ne ha la competenza, bensì si avvale, come autorità sanitaria locale, dell'Azienda USL che a sua volta, per la problematica, si avvale anche dell'Istituto Superiore di Sanità, che ne sa quanto il Dipartimento o forse, in ambito sanitario, anche più dello stesso. Dispiace ripetere che anche il Dipartimento di Scienze della Terra è soggetto alle leggi dello Stato, Regionali nonché agli accordi firmati. La conoscenza non esime dal rispetto delle regole, altrimenti si degenera nell'anarchia.

Alla sopra detta nota davano riscontro lo stesso Direttore prof. Rocchi nonché il Magnifico Rettore prof. Mancarella, in modo congiunto, con nota del 21/04/2017, (ALLEGATO 6) evidenziando quanto il Dipartimento avesse inteso sposare la missione della diffusione della conoscenza e quanto altresì le ricerche effettuate abbiano avuto diretta utilità nella società civile.

Riconosciamo ovviamente l'utilità avuta dall'Istituto universitario nonché l'importante ruolo della sua missione e, come il Sindaco ha già avuto modo di ricordare, in più occasioni sono stati ringraziati i ricercatori dell'impegno profuso, tuttavia il Sindaco ha anche l'obbligo, nella sua veste di autorità locale, di salvaguardare e tutelare le attività volte alla sicurezza e salute della collettività. Lo stesso Protocollo di Intesa DGRT n.1259, sottoscritto dal Sindaco Lombardi, attribuisce all'autorità cittadina responsabilità di gestione della cabina di regia, fortemente voluta dal Presidente Regionale Enrico Rossi e deputata a coordinare le attività di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti, proprio in modo che ogni attività costituisca esclusivamente elemento di arricchimento della conoscenza e mai di confusione e dispersione della stessa. Non sempre a tali obblighi contrattuali, per altro, ripetiamo, voluti dalla precedente Amministrazione, è stato dato compiuto adempimento come quando ad esempio siamo venuti a conoscenza di iniziative informative o seminari divulgativi di cui Comune non era stato preventivamente informato, ma di cui ha appreso notizia solo dai social e dai giornali (ALLEGATO 7.1 e 7.2).

Siamo fortemente stupiti che venga addebitata al Comune una mancanza di rispetto dell'attività di ricerca quando all'Università è sempre stata lasciata massima libertà nella gestione dei propri studi. Ricordiamo addirittura che gli Enti territoriali competenti, nel 2014, hanno spostato 191.000,00 euro dal finanziamento della messa in sicurezza di una delle maggiori discariche minerarie del sito di Valdicastello, per finanziare lo studio universitario condotto dal Dipartimento. Detti Enti si sono assunti la responsabilità di questa scelta basandosi su una relazione illustrativa redatta dallo stesso istituto che avrebbe beneficiato del finanziamento, senza che tuttavia lo stesso fornisse dati analitici di dettaglio, i quali, sebbene richiesti, non furono consegnati proprio perché i professori rivendicavano la proprietà delle risultanze delle loro ricerche universitarie (ALLEGATO 8). Questa modalità operativa, assolutamente insolita rispetto alla disciplina del Codice degli Appalti, che avrebbe previsto diverso rigore non consentendo mai al soggetto beneficiario di certificare l'utilità pubblica del proprio beneficio stante l'evidente conflitto d'interesse, ci viene detto sia stata adottata proprio in considerazione del massimo rispetto nei confronti dell'Istituto universitario nonché dell'attività di ricerca, quindi riteniamo intollerabile che venga, ripeto, fatto credere quel che non è.

Per altro ci segnalano che l'obbligo (vedi art. 9 dell'Accordo di collaborazione scientifica sottoscritto tra Regione, Unipi e Amministrazione Comunale all'epoca rappresentata dal Sindaco Lombardi) (ALLEGATO 9) di indicare in ogni occasione di diffusione che la proprietà intellettuale degli studi è del Comune di Pietrasanta e della Regione Toscana oltre che dell'Università, non sempre appare rispettato (ALLEGATO 7.1 e 7.2).

L'ultima nota del Direttore prof. Rocchi (ALLEGATO 10) è invece proprio rappresentativa di quella condotta sulla quale il Sindaco non ha potuto non esprimere riserve. Oltre i contenuti palesemente strumentali stante una serie di elementi a seguire, esprimiamo la più totale perplessità su come si è ritenuto di darne pubblica diffusione.

Se è forse possibile in questa sede lasciar correre, poiché non direttamente riconducibile all'Istituto universitario, il fatto che quanto dal Sindaco trasmesso fosse in via riservata proprio per tutelare il Dipartimento da facili strumentalizzazioni politiche, mentre invece un consigliere di minoranza, evidentemente da terzi informato, ne faceva dopo pochi giorni accesso con la sottoscrizione di prassi all'impegno al segreto d'ufficio e non curante dell'etica e delle regole, ne dava pubblica e propria interpretazione – per altro difforme dal reale contenuto – sui quotidiani; non è altrettanto tollerabile che la nota del Direttore Rocchi del 26/04/2017 sia stata preceduta da articoli di stampa (ALLEGATO 11) del 23 e del 25 aprile scorsi, in cui sia gruppi di minoranza consiliare sia comitati cittadini locali ne anticipavano sostanzialmente i contenuti, palesando le lesive interferenze esistenti con la politica, portando la temuta politicizzazione in seno agli ambiti istituzionali. Da evidenziare altresì come copia della stessa nota del prof. Rocchi, e stavolta senza alcun accesso agli atti, sia stata data in pasto, ancor prima che noi stessi la si potesse leggere, a gruppi social proprio per favorirne quell'evidente strumentalizzazione che una condotta responsabile ha il dovere di evitare.

Che i contenuti appaiano strumentali parrebbe dimostrato dagli atteggiamenti da tempo adottati dai professori del Dipartimento, atteggiamenti che evidenziano un apparente diminuzione di interesse a partecipare ai tavoli ed alle attività collegiali quasi coincidente con la conclusione delle ricerche finanziate, nonché dopo il ricevimento dell'ulteriore finanziamento da parte del MIUR di 550.000,00 euro per attività di studio sullo stesso tema.

Negli ultimi tempi infatti e con sempre maggior frequenza, alle mail di convocazione a riunioni o incontri veniva risposto da parte dei professori che non vi era possibilità di partecipare per impegni precedentemente assunti o inderogabili, indisponibilità che in precedenza non abbiamo memoria fosse mai stata segnalata. (ALLEGATO 12).

Spiace ricordare che nel giugno 2016, successivamente alla conclusione delle attività di ricerca finanziate, quando il nostro Ufficio Ambiente ha richiesto al Dipartimento di collaborare con il geologo incaricato dall'Amministrazione per le attività relative all'utilizzo irriguo di alcune sorgenti, si è visto rispondere che tale attività, non costituendo ricerca, non poteva essere intrapresa dal Dipartimento (ALLEGATO 13).

Spiace ricordare inoltre che nel luglio 2016, quando è stato sostanzialmente richiesto al Dipartimento di fornire collaborazione alla definizione della perimetrazione di una prima area del territorio da sottoporre ad attività di divulgazione puntuale alla cittadinanza in essa residente circa gli esiti degli studi svolti, il Dipartimento abbia negato il proprio contributo (ALLEGATO 14,1 e 14.2).

Spiace infine ricordare quando, sempre nel luglio 2016, emerse da parte di ARPAT la necessità di effettuare ulteriori 30 campionamenti sulle acque per concludere il piano di caratterizzazione integrativo su uno dei siti oggetto di indagine e fu ritenuto opportuno che fosse proprio il Dipartimento stesso ad ultimare i campionamenti e le determinazioni analitiche conseguenti sia per omogeneità di metodiche utilizzate che per confrontabilità del dato nonché per il fatto che fu ritenuto che il Dipartimento stesso avesse l'interesse scientifico a concludere il quadro conoscitivo dell'area. Tuttavia, quando coinvolto, lo stesso Dipartimento, con nostra sorpresa, nonostante il cospicuo finanziamento di 191.000,00 euro già ricevuto, presentò per l'attività un preventivo di ulteriori 20.000,00 euro che non fu possibile concedere. Vista la consistenza della richiesta avanzata, le analisi furono poi condotte direttamente e con senso di responsabilità da ARPAT gratuitamente (ALLEGATO 15).

Da tutto quanto sopra, appare inequivocabile che lo scemare del coinvolgimento universitario sia iniziato, forse per una coincidenza, una volta terminate le attività oggetto di finanziamento. L'odierno abbandono del tavolo, quindi, pretestuosamente attribuito all'iniziativa del Sindaco risulta invece, come già risultava da tempo, a nostro parere, prevedibile e scontato una volta esauriti i finanziamenti a favore del Dipartimento.

Nonostante tutto, questo Comune ha favorito sempre le attività universitarie tra cui l'accesso all'area ed ai piezometri installati a spese dell'Ente locale senza mai mancare di rispetto nei confronti dell'attività universitaria.

Concludiamo rinnovando la nostra stima nei confronti dell'Ateneo pisano con il quale da anni, sia passati che recenti, il Comune di Pietrasanta, con i più svariati Dipartimenti, porta avanti collaborazioni a vario titolo senza mai aver riscontrato alcuna difficoltà. Pensiamo come mero esempio al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione per

il piano delle antenne, al Dipartimento di Biologia per l'abbattimento delle cariche batteriche alle foci fluviali, al Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti per le analisi sul traffico, al Dipartimento di Scienze Agrarie per gli interventi sul bosco della Versiliana.

Abbiamo sempre ritenuto e continuiamo a ritenere che l'Università abbia un ruolo di alto valore scientifico e che non debba essere coinvolta direttamente o indirettamente in questioni squisitamente politiche, la cui strumentalizzazione ne inficia anche l'autorevolezza.

Con ogni riserva, salutiamo molto cordialmente.

Il Vice Sindaco  
Daniele Mazzoni  
(documento firmato digitalmente)

Il Sindaco  
Massimo Mallegni  
(documento firmato digitalmente)

L'Assessore all'Ambiente  
Simone Umberto Tartarini  
(documento firmato digitalmente)